



Rassegna Stampa

Preliminare

Comunicato stampa

EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI.

"SONO 500 MILIONI I MALATI, E' UNA PRIORITA' SANITARIA GLOBALE"

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it
www.intermedianews.tv

Roma, 17 maggio 2010



Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti

ultimo aggiornamento: 17 maggio, ore 16:04

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) - Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità, che sia apre oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì. "E' una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite - che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". "Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus", ricorda l'esperto. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo - continua Gardini - di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società scientifiche di riferimento.



Tutte le Notizie

12:09 Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti (2)

12:09 Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti

12:00 Sanita': 80% aziende biomedicali in causa con Asl per fatture non pagate (4)

11:59 Sanita': 80% aziende biomedicali in causa con Asl per fatture non pagate (3)

11:59 Sanita': 80% aziende biomedicali in causa con Asl per fatture non pagate (2)

11:59 Sanita': 80% aziende biomedicali in causa con Asl per fatture non pagate

11:54 Sanita': Commissione errori apre indagine su uomo curato con chemio a Macerata/Rpt

10:35 Sanita': internisti a confronto su terapia e gestione del dolore (2)



Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) - Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità, che si apre oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì. "E' una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite - che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". "Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus", ricorda l'esperto. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo - continua Gardini - di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società scientifiche di riferimento.

The logo for AGI SANITA' is displayed in a white box with a red gradient background. The letters 'AGI' are in a large, bold, blue font, and 'SANITA'' is in a smaller, blue font to its right. Two red arrows point downwards from the corners of the box.

UCCIDE UN MILIONE DI PERSONE OGNI ANNO

APPELLO OMS AI GOVERNI PER SRADICARE L'EPATITE

Roma - I 193 Stati membri dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta contro l'epatite virale. "E' una svolta storica", ha spiegato Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite, "che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla [...]"

FUNZIONA ANCHE AD ANNI DI DISTANZA DAL DANNO

ICTUS: NUOVA RIABILITAZIONE PER IL RECUPERO MOTORIO

Roma - Anche ad anni di distanza dall'ictus cerebrale è possibile ottenere miglioramenti motori significativi con un trattamento riabilitativo breve, ma intenso. E' questo in sintesi il contributo più innovativo di un recente studio nato da una collaborazione tra una équipe di neurologi dell'Università Cattolica di Roma guidati da Vincenzo Di Lazzaro e colleghi del National Hospital of Neurology di Londra, pubblicati sulla rivista internazionale 'Clinical Rehabilitation'. L'ictus cerebrale [...]"

Attualita'

EPATITE: APPELLO DELL'OMS AI GOVERNI 'SRADICARLA SIA PRIORITA' "

(AGI) - Roma, 17 mag. - I 193 Stati membri dell'Organizzazione mondiale della Sanita' (Oms) per la prima volta discutono di una risoluzione che puo' cambiare il destino della lotta contro l'epatite virale. "E' una svolta storica", ha spiegato Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite, "che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorita' sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63esima Assemblea Mondiale della Sanita' proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledi'. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'e' stata una sola risoluzione dell'Oms che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo e' venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessita' di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, piu' dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati e' possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. -

Attualita'

EPATITE: APPELLO DELL'OMS AI GOVERNI 'SRADICARLA SIA PRIORITA" (2)

(AGI) - Roma, 17 mag. - Ma qual e' la situazione in Italia? "Nel nostro Paese", ha spiegato Gardini, "vi sono piu' di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV.

Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalita', ha aggiunto l'esperto, "chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessita' di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalita' di prevenzione oncologica perche' i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Domani a Roma, alla biblioteca 'Giovanni Spadolini', EpaC partecipera' al convegno 'Epatiti Summit 2010', organizzato dal Sole 24 Ore in cui intervengono rappresentanti delle istituzioni e delle principali societa' scientifiche di riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie e' devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle", ha spiegato Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance, "chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'Oms perche' potrebbe salvare milioni di vite".

-



12:02, Lunedì
17 Maggio 2010

EPATITE: APPELLO DELL'OMS AI GOVERNI 'SRADICARLA SIA PRIORITA'

(AGI) - Roma, 17 mag. - I 193 Stati membri dell'Organizzazione mondiale della Sanita' (Oms) per la prima volta discutono di una risoluzione che puo' cambiare il destino della lotta contro l'epatite virale. "E' una svolta storica", ha spiegato Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite, "che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorita' sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63esima Assemblea Mondiale della Sanita' proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledi'. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'e' stata una sola risoluzione dell'Oms che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo e' venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessita' di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, piu' dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati e' possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. -



12:02, Lunedì
17 Maggio 2010

EPATITE: APPELLO DELL'OMS AI GOVERNI 'SRADICARLA SIA PRIORITA' (2)

(AGI) - Roma, 17 mag. - Ma qual e' la situazione in Italia? "Nel nostro Paese", ha spiegato Gardini, "vi sono piu' di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalita', ha aggiunto l'esperto, "chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessita' di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalita' di prevenzione oncologica perche' i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Domani a Roma, alla biblioteca 'Giovanni Spadolini', EpaC partecipera' al convegno 'Epatiti Summit 2010', organizzato dal Sole 24 Ore in cui intervorranno rappresentanti delle istituzioni e delle principali societa' scientifiche di riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie e' devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle", ha spiegato Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance, "chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'Oms perche' potrebbe salvare milioni di vite".



Partner di **Associated Press**

**Salute/ Mercoledì la giornata mondiale per lotta all'epatite
Oms: riconoscere questa malattia come priorità sanitaria globale**

Roma, 17 mag. (Apcom) - Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus dell'epatite B e C, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. e globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. Per questo, in occasione della giornata mondiale di sensibilizzazione per la lotta all'epatite, i 193 Stati membri dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale: cioè riconoscere questa malattia come priorità sanitaria globale. L'annuncio viene dalla 63esima assemblea mondiale della sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'Oms che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. In Italia ci sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. "Per ridurre il disastroso impatto sociale - spiega l'Epac - chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel piano nazionale della prevenzione 2010-2012".



Mon, 17 May 2010 13:20:00

19 Maggio: Giornata Mondiale dell'Epatite

(PRIMAPRESS) ROMA – Il 19 Maggio si celebra la Giornata Mondiale dell'Epatite, un evento organizzato dalla World Hepatitis Alliance in collaborazione con l'Associazione EPAC Onlus. Per l'occasione verranno allestiti di fronte al Parlamento, presso Piazza Montecitorio, degli stand informativi dove sarà possibile reperire materiale sulle malattie ed effettuare screening gratuiti con medici specializzati in epatiti e patologie del fegato. Secondo i dati registrati dall'EPAC "l'Italia detiene il primato europeo per il numero di casi di malattie epatiche: epatiti, cirrosi e tumori al fegato sono la causa di circa 20.000 decessi all'anno e si stima che siano oltre un milione e seicentomila gli italiani affetti da epatite C e circa seicentomila i malati di epatite B. Numeri allarmanti, se si considera che si tratta di malattie virali e quindi trasmissibili". Il Presidente dell'Associazione, Ivan Gardini, ha affermato: "confidiamo che i parlamentari accolgano il nostro invito a farsi ambasciatori della Giornata Mondiale dell'Epatite presso l'opinione pubblica, aderendo per primi all'iniziativa di screening che abbiamo organizzato in questa importante giornata". L'iniziativa ha lo scopo di informare i cittadini sui numeri della malattia, in costante crescita. Attualmente sono circa 500 milioni le persone al mondo affette da questo tipo di problematiche; 2 milioni solo in Italia. È importante, sottolineano gli organizzatori, la partecipazione di quanti più cittadini possibile alla manifestazione per sensibilizzare verso una maggiore cura e una più scrupolosa prevenzione delle patologie legate all'epatite. (PRIMAPRESS)

Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti



Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) - Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità, che si apre oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì. "E' una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite - che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". "Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus", ricorda l'esperto. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo - continua Gardini - di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società scientifiche di riferimento.



Cronaca

Salute/ Mercoledì la giornata mondiale per lotta all'epatite

Oms: riconoscere questa malattia come priorità sanitaria globale

Roma, 17 mag. (Apcom) - Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus dell'epatite B e C, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. e globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. Per questo, in occasione della giornata mondiale di sensibilizzazione per la lotta all'epatite, i 193 Stati membri dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale: cioè riconoscere questa malattia come priorità sanitaria globale. L'annuncio viene dalla 63esima assemblea mondiale della sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio.

Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'Oms che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. In Italia ci sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. "Per ridurre il disastroso impatto sociale - spiega l'Epac - chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel piano nazionale della prevenzione 2010-2012".



17 Maggio 2010 - 10:06

EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI

COMUNICATO STAMPA

Mercoledì la giornata mondiale di sensibilizzazione promossa dalla World Hepatitis Alliance

"SONO 500 MILIONI I MALATI, È UN PRIORITÀ SANITARIA GLOBALE"

A Ginevra per la prima volta in discussione una risoluzione per uniformare le politiche di controllo. EpaC: "Queste patologie vanno inserite nel Piano Nazionale della Prevenzione"

La giornata mondiale dell'epatite

La giornata mondiale dell'epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- o Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: **mediamente, una ogni 12 persone**
- o E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- o Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- o Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- o Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- o Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione EpaC

In Italia, EpaC Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. EpaC Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance. Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it

Per contatti e interviste:

Associazione EPAC Onlus - info@epac.it

Ivan Gardini, Presidente - Tel. 039.6612460 - 3356469228

Massimiliano Conforti, Vice Presidente - Tel 06.60200566
– 3392185813

La redazione di Farmacia.it non presta alcuna opera di lavoro redazionale sulla pubblicazione dei comunicati e declina ogni responsabilità per i contenuti in esso presenti; la redazione inoltre si riserva di cancellare comunicati stampa in contrasto con la propria linea editoriale.



Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) - Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità, che sta aprendo oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì. "E' una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite - che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con il virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". "Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus", ricorda l'esperto. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo - continua Gardini - di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società scientifiche di riferimento.



APPELLO DELL'OMS PER SCONFIGGERE EPATITI

18 mag. (Notiziario)

L'organizzazione Mondiale della Sanità scende in campo per sconfiggere le epatiti e lancia un appello Governi. Per la prima volta gli stati membri discutono di una risoluzione che potrebbe cambiare il destino della lotta a questa malattia. Un annuncio che arriva oggi dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità a Ginevra. Il presidente Epac (Ivan Gardini) ha dichiarato in merito "E' una svolta storica che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale prioritaria sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Come si legge in una scheda Adnkronos "Una persona su 12 nel mondo e' venuta a contatto con i virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids".



Comunicato Stampa: giornata mondiale dell'epatite 2010

17/05/2010



COMUNICATO STAMPA

Mercoledì la giornata mondiale di sensibilizzazione promossa dalla World Hepatitis Alliance

EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI

"SONO 500 MILIONI I MALATI, È UN PRIORITÀ SANITARIA GLOBALE"

A Ginevra per la prima volta in discussione una risoluzione per uniformare le politiche di controllo. EpaC: "Queste patologie vanno inserite nel Piano Nazionale della Prevenzione"

Roma, 17 maggio 2010 – I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. "È una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi – sottolinea Gardini – ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese – afferma Gardini – vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca "Giovanni Spadolini") EpaC parteciperà al convegno "Epatiti Summit 2010", evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di

riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle – conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite".

La giornata mondiale dell'epatite

La giornata mondiale dell'epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: **mediamente, una ogni 12 persone**
- E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione EpaC

In Italia, EpaC Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. EpaC Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it

Per contatti e interviste:

Associazione EPAC Onlus - info@epac.it

Ivan Gardini, Presidente - Tel. 039.6612460 - 3356469228

Massimiliano Conforti, Vice Presidente - Tel 06.60200566 - 3392185813



EPATITE: APPELLO DELL'OMS AI GOVERNI 'SRADICARLA SIA PRIORITA'

Roma, 17 mag. - I 193 Stati membri dell'Organizzazione mondiale della Sanita' (Oms) per la prima volta discutono di una risoluzione che puo' cambiare il destino della lotta contro l'epatite virale. "E' una svolta storica", ha spiegato Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite, "che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorita' sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati".

L'annuncio viene dalla 63esima Assemblea Mondiale della Sanita' proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'e' stata una sola risoluzione dell'Oms che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo e' venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessita' di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, piu' dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati e' possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. Ma qual e' la situazione in Italia? "Nel nostro Paese", ha spiegato Gardini, "vi sono piu' di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalita', ha aggiunto l'esperto, "chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessita' di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalita' di prevenzione oncologica perche' i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Domani a Roma, alla biblioteca "Giovanni Spadolini", EpaC partecipera' al convegno "Epatiti Summit 2010", organizzato dal Sole 24 Ore in cui intervengono rappresentanti delle istituzioni e delle principali societa' scientifiche di riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie e' devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle", ha spiegato Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance, "chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'Oms perche' potrebbe salvare milioni di vite".



Ti trovi in: [ISPESL](#) / [Ufficio Stampa](#) / [News](#) / [Dettaglio](#)

Ufficio Stampa - News

17/05/2010 **SANITA': OMS SI APPELLA AI GOVERNI PER SCONFIGGERE EPATITI**

Roma, 17 mag. - Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanita' (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che puo' cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanita', che sia apre oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledi'.

"E' una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite - che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale prioritaria sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche

di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati".

Una persona su 12 nel mondo e' venuta a contatto con i virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con

Hiv/Aids.

La necessita' di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica

globale".

"Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, piu' dei due terzi

richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni".

"Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati e' possibile sottoporsi al test per verificare la

presenza dei due virus", ricorda

l'esperto.

Ma qual e' la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono piu' di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus".

Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalita', chiediamo al Governo - continua Gardini - di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessita' di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalita' di prevenzione oncologica perche' i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac partecipera' al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle

Istituzioni e delle principali Societa' scientifiche di riferimento.

(Adnkronos)



17/05/2010, ore 21:25 - **"Questa è l'epatite..."** loslogan di sensibilizzazione

Giornata Mondiale dell'Epatite il 19 maggio

di: Mario Aurilia

ROMA - "Questa è l'epatite..." sarà il titolo della Giornata Mondiale dell'Epatite promossa dalla World Hepatitis Alliance il 19 maggio prossimo. Lo slogan della giornata ha l'intento di sensibilizzare ed eliminare lo stigma spesso associato a queste malattie. E in occasione di questo evento i 193 Stati membri dell'OMS per la prima volta discutono di una risoluzione destinata a cambiare il percorso della lotta all'epatite virale. "È

una svolta storica, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati", ha dichiarato Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite. L'annuncio viene dalla 63ma Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite.

Il 19 maggio l'Associazione EpaC Onlus organizzerà una giornata di informazione e screening a Roma in Piazza di Monte Citorio, di fronte al Parlamento, dalle 10 alle 17. Medici volontari specializzati nella cura delle epatiti e delle malattie del fegato saranno a disposizione per fornire informazioni sulla prevenzione e la cura della malattia ed effettuare il controllo delle transaminasi. EpaC Onlus ha invitato i parlamentari italiani ad aderire all'iniziativa per stimolare l'opinione pubblica a una maggiore attenzione alla salute del fegato e al problema socio-sanitario delle epatiti.

Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non è stata adottata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Ogni 30 secondi una persona muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione all'anno. E nel mondo sono 500 milioni i portatori cronici: una quantità 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C.

Riproduzione riservata ©



EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI. "SONO 500 MILIONI I MALATI, È UN PRIORITÀ SANITARIA GLOBALE"

Roma, 17 maggio 2010 – A Ginevra per la prima volta in discussione una risoluzione per uniformare le politiche di controllo. EpaC: "Queste patologie vanno inserite nel Piano Nazionale della Prevenzione".

I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. "È una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca "Giovanni Spadolini") EpaC parteciperà al convegno "Epatiti Summit 2010", evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui intervengono rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle - conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite".

La giornata mondiale dell'epatite

La giornata mondiale dell'epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: mediamente, una ogni 12 persone;
E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS;
Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test;
Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi

sanitari nazionali;

Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno;

Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus;

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione EpaC

In Italia, EpaC Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. EpaC Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it .



Comunicato Stampa: giornata mondiale dell'epatite 2010

17/05/2010



COMUNICATO STAMPA

Mercoledì la giornata mondiale di sensibilizzazione promossa dalla World Hepatitis Alliance

EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI

"SONO 500 MILIONI I MALATI, È UN PRIORITÀ SANITARIA GLOBALE"

A Ginevra per la prima volta in discussione una risoluzione per uniformare le politiche di controllo. EpaC: "Queste patologie vanno inserite nel Piano Nazionale della Prevenzione"

Roma, 17 maggio 2010 – I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. "È una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca "Giovanni Spadolini") EpaC parteciperà al convegno "Epatiti Summit 2010", evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di

riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle – conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite".

La giornata mondiale dell'epatite

La giornata mondiale dell'epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: **mediamente, una ogni 12 persone**
- E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione EpaC

In Italia, EpaC Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. EpaC Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it

Per contatti e interviste:

Associazione EPAC Onlus - info@epac.it

Ivan Gardini, Presidente - Tel. 039.6612460 - 3356469228

Massimiliano Conforti, Vice Presidente - Tel 06.60200566 - 3392185813

www.focussalute.it

L'Oms ai Governi: epatite priorità globale

L'80% dei Paesi ritiene che le epatiti «rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni». A parlare è Ivan Gardini, presidente di EpaC, che, attraverso la *European liver patient association*, fa parte della *World hepatitis alliance*, alla quale l'Organizzazione mondiale della sanità ha commissionato un report sulla patologia. Ogni 30 secondi una persona muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici. Nel nostro Paese vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da Hbv e Hcv; sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C.

Ecco perché i 193 Stati membri dell'Oms per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. «È una svolta storica – commenta Gardini - che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla». L'annuncio viene dall'Assemblea mondiale della sanità che si è aperta oggi, praticamente alla vigilia della Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio.

Monday, 17 May 2010

Home > Salute > Il 19 maggio si celebra la Giornata Mondiale dell'Epatite

Il 19 maggio si celebra la Giornata Mondiale dell'Epatite

inserito da: Melany Word pubblicato il: 17/05/2010 16:18



(IAMM) Mercoledì 19 maggio si celebra la Giornata Mondiale dell'Epatite promossa dalla World Hepatitis Alliance. Lo slogan della giornata celebrativa quest'anno sarà "Questa è l'epatite..." ("This is hepatitis..."), con l'intento di sensibilizzare ed eliminare lo stigma spesso associato a queste malattie. E in occasione di questo evento i 193 Stati membri dell'OMS per la prima volta discutono di una risoluzione destinata a cambiare il percorso della lotta all'epatite virale.

"È una svolta storica, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati", ha dichiarato Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite. L'annuncio viene dalla 63ma Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite.

Quest'anno (riporta il sito epac.it)

siamo quindi giunti alla terza edizione. E' stata organizzata per sottolineare non solo la scarsa consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la mancanza di volontà politica e istituzionale di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla incidenza e mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

Ma un solo giorno non basta per cambiare il mondo. La Giornata Mondiale dell'Epatite 2010

rappresenta una pietra miliare all'interno di un piano di 5 anni focalizzato innanzitutto su una maggiore consapevolezza globale e in secondo luogo sul supporto a livello internazionale e locale per migliorare la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il sostegno delle persone che vivono con l'epatite B e C.

Il 19 maggio l'Associazione EpaC Onlus organizzerà una giornata di informazione e screening a Roma in Piazza di Monte Citorio, di fronte al Parlamento, dalle 10 alle 17. Medici volontari specializzati nella cura delle epatiti e delle malattie del fegato saranno a disposizione per fornire informazioni sulla prevenzione e la cura della malattia ed effettuare il controllo delle transaminasi. EpaC Onlus ha invitato i parlamentari italiani ad aderire all'iniziativa per stimolare l'opinione pubblica a una maggiore attenzione alla salute del fegato e al problema socio-sanitario delle epatiti.

Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non è stata adottata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Ogni 30 secondi una persona muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione all'anno. E nel mondo sono 500 milioni i portatori cronici: una quantità 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C.

"Nel nostro Paese vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni", ha affermato Gardini presidente di [EpaC Onlus](#).

0 commenti

Condividi:



Comunicato Stampa: giornata mondiale dell'epatite 2010

17/05/2010



COMUNICATO STAMPA

Mercoledì la giornata mondiale di sensibilizzazione promossa dalla World Hepatitis Alliance

EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI

"SONO 500 MILIONI I MALATI, È UN PRIORITÀ SANITARIA GLOBALE"

A Ginevra per la prima volta in discussione una risoluzione per uniformare le politiche di controllo. EpaC: "Queste patologie vanno inserite nel Piano Nazionale della Prevenzione"

Roma, 17 maggio 2010 – I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. "È una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi – sottolinea Gardini – ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese – afferma Gardini – vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca "Giovanni Spadolini") EpaC parteciperà al convegno "Epatiti Summit 2010", evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di

riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle – conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite".

La giornata mondiale dell'epatite

La giornata mondiale dell'epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: **mediamente, una ogni 12 persone**
- E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione EpaC

In Italia, EpaC Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. EpaC Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it

Per contatti e interviste:

Associazione EPAC Onlus - info@epac.it

Ivan Gardini, Presidente - Tel. 039.6612460 - 3356469228

Massimiliano Conforti, Vice Presidente - Tel 06.60200566 - 3392185813



Le News di AGI Sanità

17/05/2010 13.06.49

EPATITE: APPELLO DELL'OMS AI GOVERNI 'SRADICARLA SIA PRIORITA''

(AGI) - Roma, 17 mag. - I 193 Stati membri dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta contro l'epatite virale. "E' una svolta storica", ha spiegato Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite, "che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63esima Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'Oms che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese", ha spiegato Gardini, "vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, ha aggiunto l'esperto, "chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Domani a Roma, alla biblioteca 'Giovanni Spadolini', EpaC parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', organizzato dal Sole 24 Ore in cui interverranno rappresentanti delle istituzioni e delle principali società scientifiche di riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle", ha spiegato Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance, "chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'Oms perché potrebbe salvare milioni di vite". -



VOGLIA DI SALUTE

19 MAGGIO - GIORNATA MONDIALE DELL'EPATITE

17 Mag 2010 A cura di **Severina Cantaroni**



I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale.

“È una svolta storica”, spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite, “che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati”.

L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio.

I dati della malattia

Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS.

La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che

rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni.

“L’80% dei Paesi”, sottolinea Gardini, “ritiene che rappresentino un’urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l’altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni”.

Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus.

La situazione in Italia

“Nel nostro Paese vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell’epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell’epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l’inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012. Anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni”.

“L’impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle – conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell’OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite”.

La giornata mondiale dell’epatite

Si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l’HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- * Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell’epatite B o C cronica: mediamente, una ogni 12 persone
- * E’ una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- * Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- * Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- * Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all’anno
- * Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it



Comunicato Stampa: giornata mondiale dell'epatite 2010

17/05/2010



COMUNICATO STAMPA

Mercoledì la giornata mondiale di sensibilizzazione promossa dalla World Hepatitis Alliance

EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI

"SONO 500 MILIONI I MALATI, È UN PRIORITÀ SANITARIA GLOBALE"

A Ginevra per la prima volta in discussione una risoluzione per uniformare le politiche di controllo. EpaC: "Queste patologie vanno inserite nel Piano Nazionale della Prevenzione"

Roma, 17 maggio 2010 – I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. "È una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca "Giovanni Spadolini") EpaC parteciperà al convegno "Epatiti Summit 2010", evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di

riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle – conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite".

La giornata mondiale dell'epatite

La giornata mondiale dell'epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: **mediamente, una ogni 12 persone**
- E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione Epac

In Italia, Epac Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. Epac Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it

Per contatti e interviste:

Associazione EPAC Onlus - info@epac.it

Ivan Gardini, Presidente - Tel. 039.6612460 - 3356469228

Massimiliano Conforti, Vice Presidente - Tel 06.60200566 - 3392185813

NewNotizie.it

17/05/2010 - 21:14

19 maggio: Giornata Mondiale dell'epatite

Mercoledì 19 maggio si celebra la terza edizione della **Giornata Mondiale dell'Epatite 2010** promossa dalla **World Hepatitis Alliance** (organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni che tutelano i malati affetti da epatite) in collaborazione con l'Associazione **EPAC onlus** (associazione di riferimento in Italia).



Giornata Mondiale dell'epatite

Queste **malattie**, infatti, sono ormai un'emergenza globale, interessando 500 milioni di **portatori cronici** nel mondo, un numero 10 volte superiore a quello dei **pazienti** colpiti dall'**HIV**. Senza contare che molti non sanno di esserlo, aumentando il rischio di diffondere una **malattia infettiva** ma anche pericolosa: le complicanze dell'epatite **uccidono un individuo ogni 30 secondi, circa 1 milione l'anno**. Secondo i dati registrati dall'EPAC "l'**Italia detiene il primato europeo** per il numero di casi di malattie epatiche: epatiti, cirrosi e tumori al fegato sono la causa di circa 20.000 decessi all'anno".

L'intento della giornata è quello di **sensibilizzare** ed eliminare lo stigma spesso associato a questa patologia, per **migliorare la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il sostegno** delle persone che convivono con l'epatite B e C; dall'altro è quello di sottolineare la mancanza di volontà politica e istituzionale nell'attuare strategie sanitarie così come sono state già pianificate per l'Hiv, la tubercolosi e la malaria.

Per l'occasione verranno allestiti di fronte al Parlamento, presso Piazza Montecitorio, degli **stand informativi** dove sarà possibile reperire materiale sulle malattie e dove medici specializzati in epatiti e patologie del fegato effettueranno **screening gratuiti per il controllo delle transaminasi**, i cui livelli nel sangue possono svelare la presenza di malattie epatiche.

Inoltre, per la prima volta **i 193 Stati membri dell'OMS discuteranno di una risoluzione** destinata a cambiare il percorso della lotta all'epatite virale. "È una svolta storica, che potrebbe portare a riconoscere questa **malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla**, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati", ha dichiarato **Ivan Gardini**, presidente di EpaC onlus.

Adriana Ruggeri



Epatite: 19 maggio giornata mondiale

Publicato da Valeria Ghitti in Malattie, Politiche Sanitarie, Primo Piano.
Lunedì, 17 Maggio 2010.

Si celebra il prossimo 19 maggio la giornata mondiale dell'epatite, un'iniziativa portata avanti dalla World Hepatitis Alliance, Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di **epatite B ed epatite C**. Queste **malattie**, infatti, sono ormai un'emergenza globale, interessando 500 milioni di **portatori cronici** nel mondo, un numero 10 volte superiore a quello dei **pazienti** colpiti dall'**HIV**.



Senza contare che molti non sanno di esserlo, aumentando il rischio di diffondere una **malattia infettiva** ma anche pericolosa: **le complicanze dell'epatite uccidono un individuo ogni 30 secondi**.

Eppure l'Organizzazione Mondiale della Sanità non ha mai firmato una risoluzione che unificasse gli sforzi a livello mondiale. Così si verificano, a livello globale, situazioni anomale: "Solo il 70% dei Paesi ha adottato strategie di controllo e **prevenzione** a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia" spiega Ivan Gardini, Presidente dell'Associazione EpaC Onlus, la principale associazione nazionale di riferimento per i **malati** di epatite.

Qualcosa potrebbe cambiare proprio in questi giorni, perché l'OMS sta discutendo una risoluzione che mira a riconoscere l'epatite quale **emergenza sanitaria globale**, puntando all'attuazione di **politiche sanitarie omogenee**.

Se i più a rischio sono, come sempre, i Paesi in via di sviluppo, anche la soluzione italiana è da emergenza, se si stima **un'infezione cronica** da epatite C o B in oltre 2 milioni di persone, nonostante **l'obbligo del vaccino anti-epatite B in vigore dal 1991** e le **pratiche igienico-sanitarie** che possono rallentare la diffusione dell'epatite C.

"Chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (**cirrosi, tumore del fegato**, necessità di **trapianto epatico**) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di **prevenzione oncologica** perché i **virus HBV e HCV** rappresentano **agenti infettivi oncogeni**" chiede Gardini.

Nell'attesa, il 19 maggio, dalle 10 alle 17, la piazza di Montecitorio ospiterà **medici volontari** specializzati nella cura delle epatiti e delle **malattie del fegato** che forniranno informazioni sulle **patologie** e soprattutto effettueranno **screening gratuiti** di base, cioè un controllo delle **transaminasi**, i cui livelli nel sangue possono svelare la presenza di malattie epatiche.



Epatite, 19 maggio giornata mondiale. L'Oms: "Emergenza globale"

Publicato il: 17/5/2010 17:03

Nonostante in Italia si registrano 20 mila decessi all'anno per malattie epatiche, di questo fenomeno si sa pochissimo. Ed è per questo che, nella giornata mondiale dell'epatite, promossa dalla World Hepatitis Alliance, che si celebra mercoledì 19 maggio, l'EpaC Onlus, la principale associazione nazionale di riferimento per i malati di epatite, coglie l'occasione per informare i cittadini, tramite medici volontari specializzati, su come prevenire e curare la malattia oltre che effettuare il controllo delle transaminasi.

Il tutto proprio in Piazza Montecitorio, un evento a cui sono stati invitati anche i parlamentari italiani per sensibilizzare l'opinione pubblica: "Questa è l'epatite..." ("This is hepatitis...") sarà lo slogan di quest'anno.



L'emergenza, non solo italiana, sta nei numeri: una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus A e B dell'epatite, ma più del 50% di loro non ne è neanche a conoscenza. Per le drastiche conseguenze che queste malattie possono portare, un milione di individui muore ogni anno. Per non parlare dei portatori cronici: 500milioni, 10 volte il numero di quelli di Hiv.

Nonostante le cifre, solo ora l'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, sta unendo gli sforzi al livello mondiale e sta pensando ad una risoluzione che punta a considerare veramente l'epatite come emergenza sanitaria globale, puntando all'attuazione di politiche sanitarie omogenee.

"Chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicità (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni" chiede Ivan Giardini, presidente dell'Associazione EpaC Onlus durante la 63ma Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite.

"È una svolta storica, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati", ha concluso Giardini.

Pina D'Errico



Comunicato Stampa: giornata mondiale dell'epatite 2010

17/05/2010



COMUNICATO STAMPA

Mercoledì la giornata mondiale di sensibilizzazione promossa dalla World Hepatitis Alliance

EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI

"SONO 500 MILIONI I MALATI, È UN PRIORITÀ SANITARIA GLOBALE"

A Ginevra per la prima volta in discussione una risoluzione per uniformare le politiche di controllo. EpaC: "Queste patologie vanno inserite nel Piano Nazionale della Prevenzione"

Roma, 17 maggio 2010 – I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. "È una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca "Giovanni Spadolini") EpaC parteciperà al convegno "Epatiti Summit 2010", evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di

riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle – conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite".

La giornata mondiale dell'epatite

La giornata mondiale dell'epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: **mediamente, una ogni 12 persone**
- E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione Epac

In Italia, Epac Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. Epac Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it

Per contatti e interviste:

Associazione EPAC Onlus - info@epac.it

Ivan Gardini, Presidente - Tel. 039.6612460 - 3356469228

Massimiliano Conforti, Vice Presidente - Tel 06.60200566 - 3392185813

NEWS

Cronaca

17/05/2010 14:44

Salute/ Mercoledì la giornata mondiale per lotta all'epatite

Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus dell'epatite B e C, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. e globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. Per questo, in occasione della giornata mondiale di sensibilizzazione per la lotta all'epatite, i 193 Stati membri dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale: cioè riconoscere questa malattia come priorità sanitaria globale. L'annuncio viene dalla 63esima assemblea mondiale della sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'Oms che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. In Italia ci sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. "Per ridurre il disastroso impatto sociale - spiega l'Epac - chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel piano nazionale della prevenzione 2010-2012".

SALUTE DOMANI ∞ IL PORTALE DEL BENESSERE

17/05/2010

GIORNATA MONDIALE EPATITE. OMS CHIEDE L' INTERVENTO DEI SINGOLI GOVERNI

I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. "È una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio.

Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni.

"L'80% dei Paesi – sottolinea Gardini – ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. Ma qual è la situazione in Italia?

"Nel nostro Paese – afferma Gardini – vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca "Giovanni Spadolini") EpaC parteciperà al convegno "Epatiti Summit 2010", evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui intervengono rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle – conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite".

Scritto alle 14:50 nella MALATTIE INFETTIVE | Permalink

Epatologia

Appello OMS ai governi per sradicare l'epatite

I 193 Stati membri dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità** (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta contro l'**epatite virale**.

"*E' una svolta storica* - ha spiegato **Ivan Gardini**, presidente di **EpaC ONLUS**, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da **epatite** - *che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati*".

L'annuncio viene dalla **63esima Assemblea Mondiale della Sanità** proprio in concomitanza con la **giornata mondiale dell'epatite** che si celebra mercoledì. Da quando i **virus** dell'**epatite B** (HBV) e **C** (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'**OMS** che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'**epidemia** globale.

Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i **virus HBV** o **HCV**, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste **malattie**, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i **portatori cronici**: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con **HIV/AIDS**.

La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla **World Hepatitis Alliance**, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di **epatite B** e **C**. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni.

"*L'80% dei Paesi* - sottolinea **Gardini** - *ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni*".

Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al **test** per verificare la presenza dei due virus. Ma qual è la situazione in Italia?

"*Nel nostro Paese* - ha spiegato **Gardini** - *vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus*".

Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, ha aggiunto l'esperto, "*chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessita' di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perchè i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni*".

Domani a Roma, alla biblioteca "**Giovanni Spadolini**", **EpaC** parteciperà al convegno "**Epatiti Summit 2010**", organizzato dal **Sole 24 Ore** in cui interverranno rappresentanti delle istituzioni e delle principali società scientifiche di riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione.

"*L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle* - ha spiegato **Charles Gore**, presidente della **World Hepatitis Alliance** - *chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'Oms perchè potrebbe salvare milioni di vite*".

Per approfondire:

[Epatite B](#)



Indice Notizie :: Notizie :: Non solo Sport

Epatite: 19 maggio giornata mondiale. L'Oms interviene

Epatite: 19 maggio giornata mondiale. L'Oms interviene nella battaglia contro l'epatite. Bisogna lottare insieme dando priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla. L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si è riunita durante la 63esima Assemblea Mondiale della Sanità. L'epatite è una malattia che si distingue in acuta e cronica.

Ci sono vari tipi di epatite : B, C, D, E , G. L' Epatite A si trasmette attraverso cibi e acqua contaminati e contatti interpersonali, quindi è legata alle condizioni igieniche generali, come la E. L'Epatite B si trasmette attraverso il contatto con sangue infetto, lo stesso per la C. L'Epatite D o delta è causata da un virus particolare, quella G può dar luogo a infezioni acute.

Quali sono i sintomi? Malessere generale , perdita dell'appetito, nausea, debolezza, facile affaticabilità, mal di testa, dolori addominali non intensi e difficilmente localizzabili, Ittero. Il vero pericolo dell'epatite è il suo diventare una condizione cronica, cioè il perdurare dell'infezione dopo il primo episodio.

Sono 700 mila circa i portatori della malattia e 57 sono le persone che ogni giorno muoiono in Italia. Sono tanti i farmaci utilizzati, su 100 malati che sono ricorsi alla cura con entecavir, un moderno farmaco antivirale e ha dato grandi benefici. Mercoledì 19 maggio ci sarà la giornata mondiale contro l'epatite.



**Epatiti e cirrosi: la giornata mondiale
sull'epatite: lo screening fa tappa in
piazza montecitorio**



Mercoledì 19 maggio 2010, in occasione della Giornata Mondiale dell'Epatite promossa dalla



World Hepatitis Alliance, l'Associazione Epac Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per i malati di epatite, organizza una giornata di informazione e screening a **Roma in Piazza di Monte Citorio, di fronte al Parlamento**, dalle 10 alle 17.

Medici volontari specializzati nella cura delle epatiti e delle malattie del fegato saranno a disposizione per fornire informazioni sulla prevenzione e la cura della malattia ed effettuare il controllo delle transaminasi. **Epac Onlus ha invitato i parlamentari italiani ad aderire all'iniziativa per stimolare l'opinione pubblica a una maggiore attenzione alla salute del fegato e al problema socio-sanitario delle epatiti.**

Confidiamo che i parlamentari accolgano il nostro invito a farsi ambasciatori della Giornata Mondiale dell'Epatite presso l'opinione pubblica, aderendo per primi all'iniziativa di screening che abbiamo organizzato in questa importante giornata". Si tratta di un'occasione importante per informare sull'impatto di queste malattie: in Italia sono necessari sforzi congiunti e azioni condivise per contrastare gli effetti sociali delle epatiti, che causano gravi disagi e sofferenze ai malati e ai loro familiari.

L'iniziativa di informazione e screening in Piazza Monte Citorio è patrocinata dalla Regione Lazio, dalla Provincia e dal Comune di Roma, dalla ASL Roma A, da AIGO (Associazione Italiana Gastroenterologi & Endoscopisti Digestivi Ospedalieri), AISF (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato (AISF), SIMG (Società Italiana di Medicina Generale) e CLEO (Club Epatologi Ospedalieri).

La Redazione di Epac onlus

**Comunicato Stampa: giornata mondiale
dell'epatite 2010**

**Mercoledì la giornata mondiale di
sensibilizzazione promossa dalla World
Hepatitis Alliance
EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI
APPELLA AI GOVERNI
"SONO 500 MILIONI I MALATI, È UN
PRIORITÀ SANITARIA GLOBALE"**

A Ginevra per la prima volta in discussione una risoluzione per uniformare le politiche di controllo. EpaC: "Queste patologie vanno inserite nel Piano Nazionale della Prevenzione"

Roma, 17 maggio 2010 – I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale.

"È una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati".

L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale.

Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa.

Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno.

E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS.

La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale.

Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza.

E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus.

Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C.

Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus.

Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le

relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni".

Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca "Giovanni Spadolini") EpaC parteciperà al convegno "Epatiti Summit 2010", evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui intervorranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle – conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite".

La giornata mondiale dell'epatite

La giornata mondiale dell'epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: **mediamente, una ogni 12 persone**
- E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione EpaC

In Italia, EpaC Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite.

Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. EpaC Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance. Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it

Per contatti e interviste:

Associazione EPAC Onlus - info@epac.it

Ivan Gardini, Presidente - Tel. 039.6612460 - 3356469228

Massimiliano Conforti, Vice Presidente - Tel 06.60200566 - 3392185813



Comunicato Stampa: giornata mondiale dell'epatite 2010

17/05/2010



COMUNICATO STAMPA

Mercoledì la giornata mondiale di sensibilizzazione promossa dalla World Hepatitis Alliance

**EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI
"SONO 500 MILIONI I MALATI, È UN PRIORITÀ SANITARIA GLOBALE"
A Ginevra per la prima volta in discussione una risoluzione per uniformare le politiche di controllo. EpaC: "Queste patologie vanno inserite nel Piano Nazionale della Prevenzione"**

Roma, 17 maggio 2010 – I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. "È una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi – sottolinea Gardini – ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese – afferma Gardini – vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca "Giovanni Spadolini") EpaC parteciperà al convegno "Epatiti Summit 2010", evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di

riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle – conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite".

La giornata mondiale dell'epatite

La giornata mondiale dell'epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: **mediamente, una ogni 12 persone**
- E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione EpaC

In Italia, EpaC Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. EpaC Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it

Per contatti e interviste:

Associazione EPAC Onlus - info@epac.it

Ivan Gardini, Presidente - Tel. 039.6612460 - 3356469228

Massimiliano Conforti, Vice Presidente - Tel 06.60200566 - 3392185813

[Home page](#) » [Home Page](#)

GIORNATA MONDIALE DELL'EPATITE: LO SCREENING FA TAPPA IN PIAZZA MONTECITORIO. 17 mag. 10

EpaC ONLUS

GIORNATA MONDIALE DELL'EPATITE:
LO SCREENING FA TAPPA IN PIAZZA MONTECITORIO



Nel mondo 1 persona su 12 è portatrice dei virus dell'epatite B o C. "Sono io il numero 12?" è la campagna globale di informazione promossa in occasione della Giornata Mondiale dell'Epatite (19 maggio 2010). Tappa italiana a Roma in Piazza di Monte Citorio mercoledì 19 maggio, con un evento informativo e di screening promosso dall'Associazione EpaC Onlus e realizzato con medici volontari specializzati nelle epatiti e malattie del fegato. Invitati anche i parlamentari italiani, che potranno sottoporsi al controllo delle transaminasi per contribuire a promuovere nell'opinione pubblica una maggiore attenzione alla salute del fegato e una maggiore sensibilità alle problematiche vissute dai pazienti e dai loro familiari.

Roma, 17 maggio 2010 – Nel mondo 500 milioni di persone, circa 1 persona su 12, sono venute a contatto con i virus dell'epatite B o C, un numero di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti dal virus HIV (AIDS). Si stima che in Italia vivano circa 2 milioni di persone con infezione cronica da virus epatitici HBV e HCV. Mercoledì 19 maggio 2010, in occasione della Giornata Mondiale dell'Epatite promossa dalla World Hepatitis Alliance, l'Associazione EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per i malati di epatite, organizza una giornata di informazione e screening a Roma in Piazza di Monte Citorio, di fronte al Parlamento, dalle 10 alle 17. Medici volontari specializzati nella cura delle epatiti e delle malattie del fegato saranno a disposizione per fornire informazioni sulla prevenzione e la cura della malattia ed effettuare il controllo delle transaminasi. EpaC Onlus ha invitato i parlamentari italiani ad aderire all'iniziativa per stimolare l'opinione pubblica a una maggiore attenzione alla salute del fegato e al problema socio-sanitario delle epatiti.

"Confidiamo che i parlamentari accolgano il nostro invito a farsi ambasciatori della Giornata Mondiale dell'Epatite presso l'opinione pubblica, aderendo per primi all'iniziativa di screening che abbiamo organizzato in questa importante giornata", commenta Ivan Gardini, Presidente dell'Associazione EpaC Onlus. "Si tratta di un'occasione importante per informare sull'impatto di queste malattie: in Italia sono necessari sforzi congiunti e azioni condivise per contrastare gli effetti sociali delle epatiti, che causano gravi disagi e sofferenze ai malati e ai loro familiari."

L'iniziativa di informazione e screening in Piazza Monte Citorio è patrocinata dalla Regione Lazio, dalla Provincia e dal Comune di Roma, dalla ASL Roma A, da AIGO (Associazione Italiana Gastroenterologi & Endoscopisti Digestivi Ospedalieri), AISF (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato (AISF), SIMG (Società Italiana di Medicina Generale) e CLEO (Club Epatologi Ospedalieri).

"Una fetta cospicua di questo esercito di malati non sa di avere l'infezione: le epatiti croniche sono per la maggior parte asintomatiche, rimangono silenti per lunghi anni e i sintomi della malattia si manifestano solo nelle fasi più tardive", continua Gardini. "L'Italia detiene il primato europeo per il numero di casi di malattie epatiche: epatiti, cirrosi e tumori al fegato sono la causa di circa 20.000 decessi all'anno e si stima che siano oltre un milione e seicentomila gli italiani affetti da epatite C e circa seicentomila i malati di epatite B. Numeri allarmanti, se si considera che si tratta di malattie virali e quindi trasmissibili".

Le epatiti B e C costituiscono un vera e propria "emergenza sommersa" con impatto sulla salute pubblica. L'epatite B, nonostante la vaccinazione obbligatoria in Italia dal 1991, non è scomparsa e rappresenta ancora un problema rilevante. L'epatite C non può essere prevenuta con la vaccinazione, anche se è possibile rallentarne la diffusione con appropriate misure igienico-sanitarie e di stile di vita. Prevenire nuove infezioni e scoprire in tempo la malattia attraverso una diagnosi precoce sono importanti obiettivi per vincere la battaglia contro l'epatite.

La Giornata Mondiale dell'Epatite, lanciata nel 2008 e coordinata dalla World Hepatitis Alliance, ha come scopo la promozione di una maggiore consapevolezza e informazione sulla malattia e sui bisogni legati a questa epidemia globale. "Sono io il numero 12?" è la campagna di informazione e sensibilizzazione globale promossa dalle oltre 280 Associazioni nel mondo che operano a tutela dei malati di epatite B o C. In Italia la Giornata è coordinata dall'Associazione EpaC Onlus, che è anche tra i partecipanti, insieme alle società scientifiche di riferimento del settore [1], del convegno "Epatiti Summit 2010. Un'emergenza sommersa: opinioni e strategie a confronto", organizzato martedì 18 maggio alla Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini" a Roma, con gli

obiettivi di fare luce sugli aspetti più critici del problema socio-sanitario delle epatiti e realizzare compiutamente uno sforzo che accomuni Istituzioni, mondo scientifico e organizzazioni di volontariato.

Negli stessi giorni, dal 17 al 21 maggio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discuterà di una risoluzione che potrebbe portare a riconoscere l'epatite quale priorità sanitaria globale, uniformando le azioni e gli interventi nelle politiche di prevenzione, informazione e controllo adottate dai Governi.

Maggiori informazioni sulla malattia e le iniziative della Giornata Mondiale sono disponibili sul sito internet dell'Associazione EpaC Onlus: www.epac.it.

Per informazioni:

Associazione EPAC Onlus - info@epac.it

Ivan Gardini, Presidente - Tel. 039.6612460 - 3356469228

Massimiliano Conforti, Vice Presidente - Tel 06.60200566 – 3392185813

Ufficio stampa: Edelman

Chiara Pardini Tel 0263116219 – 3406409760 – chiara.pardini@edelman.com

Alice Beretta – Tel 02.63116254 - 3358386147 – alice.beretta@edelman.com



Giornata Mondiale dell'Epatite il 19 maggio

2010-05-17 21:25:00

ROMA - “Questa è l’epatite...” sarà il titolo della Giornata Mondiale dell'Epatite promossa dalla World Hepatitis Alliance il 19 maggio prossimo. Lo slogan della giornata ha l'intento di sensibilizzare ed eliminare lo stigma spesso associato a queste malattie. E in occasione di questo evento i 193 Stati membri dell'OMS per la prima volta discutono di una risoluzione destinata a cambiare il percorso della lotta all'epatite virale. “È una svolta storica, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati”, ha dichiarato Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite. L'annuncio viene dalla 63ma Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite. Il 19 maggio l'Associazione EpaC Onlus organizzerà una giornata di informazione e screening a Roma in Piazza di Monte Citorio, di fronte al Parlamento, dalle 10 alle 17. Medici volontari specializzati nella cura delle epatiti e delle malattie del fegato saranno a disposizione per fornire informazioni sulla prevenzione e la cura della malattia ed effettuare il controllo delle transaminasi. EpaC Onlus ha invitato i parlamentari italiani ad aderire all'iniziativa per stimolare l'opinione pubblica a una maggiore attenzione alla salute del fegato e al problema socio-sanitario delle epatiti. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non è stata adottata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Ogni 30 secondi una persona muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione all'anno. E nel mondo sono 500 milioni i portatori cronici: una quantità 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C.



Epatite, domani si celebra la Giornata Mondiale

PDF | Stampa |

Salute – Malattie & Cure

Scritto da Francesca Mancuso | Martedì 18 Maggio 2010 08:30



Domani, 19 maggio, si celebra la **Giornata Mondiale dell'Epatite**. Giunto alla sua terza edizione, l'evento è stato promosso dalla **World Hepatitis Alliance**, un'organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni a tutela dei malati di epatite, in collaborazione con l'**Associazione EPAC onlus** che rappresenta l'Italia.

Lo slogan (e il tema di quest'anno) è "Questa è l'epatite..." ("This is hepatitis...") e richiama l'attenzione su questa terribile e spesso sottovalutata malattia, che ogni anno registra solo nel nostro paese 20 mila morti e nel mondo **circa 1 milione**. Al momento, sul pianeta sono 500 milioni i **portatori cronici**, una cifra impressionante, 10 volte superiore a quella delle persone colpite dal virus dell'**HIV**.

Ma la cifra è destinata ad aumentare: molti infatti non sanno di esserne affetti, aumentando il rischio di diffusione. Si tratta purtroppo di una **malattia infettiva**, le cui complicanze **uccidono un individuo ogni 30 secondi**. Secondo i dati registrati dall'**EPAC** "**l'Italia detiene il primato europeo** per il numero di casi di malattie epatiche: epatiti, cirrosi e tumori al fegato sono la causa di circa 20.000 decessi all'anno".

Ed ecco allora che la giornata di domani è volta alla sensibilizzazione verso il problema, oltre che all'informazione. Tra gli auspici dei promotori dell'iniziativa vi sono: **migliorare la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il sostegno** delle persone che convivono con l'epatite B e C. Ma non solo. Viene ribadita anche la scarsa attenzione del mondo politico verso questa malattia, nella tradizione nella mancanza di strategie sanitarie apposite, come quelle adottate per l'**HIV**, la **tubercolosi** e la **malaria**.

Così, l'**EPAC** domani sarà presente a **Roma in Piazza di Monte Citorio, di fronte al Parlamento, dalle 10 alle 17 per fornire informazioni** sulla prevenzione e la cura della malattia. Sarà possibile inoltre, fare il controllo delle transaminasi.

Come si legge in un comunicato dell'**EPAC**: "*Confidiamo che i parlamentari accolgano il nostro invito a farsi ambasciatori della Giornata Mondiale dell'Epatite presso l'opinione pubblica, aderendo per primi all'iniziativa di screening che abbiamo organizzato in questa importante giornata.*"

E la discussione politica si sposta anche oltre i nostri confini. Per la prima volta, infatti, **i 193 Stati membri dell'OMS discuteranno di una risoluzione** sulla lotta all'epatite virale. Spiega **Ivan Gardini**, presidente di **EPAC onlus**: "*È una svolta storica, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati.*"

Francesca Mancuso

News

del 17 maggio 2010

Giornata mondiale dell'epatite: lo screening fa tappa in Parlamento

Nel mondo 1 persona su 12 è portatrice dei virus dell'epatite B o C. "Sono io il numero 12?" è la campagna globale di informazione promossa in occasione della Giornata Mondiale dell'Epatite (19 maggio 2010). Tappa italiana a Roma in Piazza di Montecitorio mercoledì 19 maggio, con un evento informativo e di screening promosso dall'Associazione EpaC Onlus.



Nel mondo 500 milioni di persone, circa 1 persona su 12, sono venute a contatto con i virus dell'epatite B o C, un numero di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti dal virus HIV (AIDS). Si stima che in Italia vivano circa 2 milioni di persone con

infezione cronica da virus epatitici HBV e HCV. Mercoledì 19 maggio 2010, in occasione della Giornata Mondiale dell'Epatite promossa dalla World Hepatitis Alliance, l'Associazione EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per i malati di epatite, organizza una giornata di informazione e screening a Roma in Piazza di Montecitorio, di fronte al Parlamento, dalle 10 alle 17. Medici volontari specializzati nella cura delle epatiti e delle malattie del fegato saranno a disposizione per fornire informazioni sulla prevenzione e la cura della malattia ed effettuare il controllo delle transaminasi. EpaC Onlus ha invitato i parlamentari italiani ad aderire all'iniziativa per stimolare l'opinione pubblica a una maggiore attenzione alla salute del fegato e al problema socio-sanitario delle epatiti.

"Confidiamo che i parlamentari accolgano il nostro invito a farsi ambasciatori della Giornata Mondiale dell'Epatite presso l'opinione pubblica, aderendo per primi all'iniziativa di screening che abbiamo organizzato in questa importante giornata", commenta Ivan Gardini, Presidente dell'Associazione EpaC Onlus. "Si tratta di un'occasione importante per informare sull'impatto di queste malattie: in Italia sono necessari sforzi congiunti e azioni condivise per contrastare gli effetti sociali delle epatiti, che causano gravi disagi e sofferenze ai malati e ai loro familiari."

L'iniziativa di informazione e screening in Piazza Montecitorio è patrocinata dalla Regione Lazio, dalla Provincia e dal Comune di Roma, dalla ASL Roma A, da AIGO (Associazione Italiana Gastroenterologi & Endoscopisti Digestivi Ospedalieri), AISF (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato (AISF), SIMG (Società Italiana di Medicina Generale) e CLEO (Club Epatologi Ospedalieri).

"Una fetta cospicua di questo esercito di malati non sa di avere l'infezione: le epatiti croniche sono per la maggior parte asintomatiche, rimangono silenti per lunghi anni e i sintomi della malattia si manifestano solo nelle fasi più tardive", continua Gardini. "L'Italia detiene il primato europeo per il numero di casi di malattie epatiche: epatiti, cirrosi e tumori al fegato sono la causa di circa 20.000 decessi all'anno e si stima che siano oltre un milione e seicentomila gli italiani affetti da epatite C e circa seicentomila i malati di epatite B. Numeri allarmanti, se si considera che si tratta di malattie virali e quindi trasmissibili".

Le epatiti B e C costituiscono un vera e propria "emergenza sommersa" con impatto sulla salute pubblica. L'epatite B, nonostante la vaccinazione obbligatoria in Italia dal 1991, non è scomparsa e rappresenta ancora un problema rilevante. L'epatite

C non può essere prevenuta con la vaccinazione, anche se è possibile rallentarne la diffusione con appropriate misure igienico-sanitarie e di stile di vita. Prevenire nuove infezioni e scoprire in tempo la malattia attraverso una diagnosi precoce sono importanti obiettivi per vincere la battaglia contro l'epatite.

La Giornata Mondiale dell'Epatite, lanciata nel 2008 e coordinata dalla World Hepatitis Alliance, ha come scopo la promozione di una maggiore consapevolezza e informazione sulla malattia e sui bisogni legati a questa epidemia globale. "Sono io il numero 12?" è la campagna di informazione e sensibilizzazione globale promossa dalle oltre 280 Associazioni nel mondo che operano a tutela dei malati di epatite B o C. In Italia la Giornata è coordinata dall'Associazione EpaC Onlus, che è anche tra i partecipanti, insieme alle società scientifiche di riferimento del settore[i], del convegno "Epatiti Summit 2010. Un'emergenza sommersa: opinioni e strategie a confronto", organizzato martedì 18 maggio alla Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini" a Roma, con gli obiettivi di fare luce sugli aspetti più critici del problema socio-sanitario delle epatiti e realizzare compiutamente uno sforzo che accomuni Istituzioni, mondo scientifico e organizzazioni di volontariato.

Negli stessi giorni, dal 17 al 21 maggio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discuterà di una risoluzione che potrebbe portare a riconoscere l'epatite quale priorità sanitaria globale, uniformando le azioni e gli interventi nelle politiche di prevenzione, informazione e controllo adottate dai Governi.

Maggiori informazioni sulla malattia e le iniziative della Giornata Mondiale sono disponibili sul sito internet dell'Associazione EpaC Onlus: www.epac.it.

Corriere Medico - www.medweb.it

[« Torna indietro](#)

Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) – Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità, che si apre oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì. "È una svolta storica – spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite – che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con il virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi – sottolinea Gardini – ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". "Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus", ricorda l'esperto. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese – afferma Gardini – vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo – continua Gardini – di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società scientifiche di riferimento. (17-MAY-10, 16:04)



SALUTE

Sanità: Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) - Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità, che si apre oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì. "E' una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per

le persone colpite da epatite - che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". "Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus", ricorda l'esperto. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo - continua Gardini - di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società scientifiche di riferimento.

17-MAY-10 16:04

LA NAZIONE

Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) – Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità, che si apre oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì. "È una svolta storica – spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite – che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con il virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi – sottolinea Gardini – ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". "Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus", ricorda l'esperto. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese – afferma Gardini – vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo – continua Gardini – di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società scientifiche di riferimento. (17-MAY-10, 16:04)



Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) – Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità, che si apre oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì. "È una svolta storica – spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite – che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con il virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi – sottolinea Gardini – ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". "Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus", ricorda l'esperto. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese – afferma Gardini – vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo – continua Gardini – di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società scientifiche di riferimento. (17-MAY-10, 16:04)

IL GIORNO

Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) – Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità, che si apre oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì. "È una svolta storica – spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite – che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi – sottolinea Gardini – ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". "Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus", ricorda l'esperto. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese – afferma Gardini – vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus". Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo – continua Gardini – di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società scientifiche di riferimento. (17-MAY-10, 16:04)

Epatite

Una persona su dodici è vittima inconsapevole di Hbv o Hcv. Un'emergenza sanitaria difficile da far venire alla luce. Eppure basterebbe un test

I virus più subdoli chi è infetto non lo sa

Epatite A	Epatite B	Epatite C
2 casi ogni 100mila abitanti l'anno	2 casi ogni 100mila abitanti l'anno 2% della popolazione ha avuto l'infezione ed è contagiosa	5 casi ogni 100mila abitanti l'anno 3% della popolazione ha avuto l'infezione ed è contagiosa

I RISCHI

TATOO, PIERCING E AGHI

Chi è a rischio di epatite C? Chi ha avuto trasfusioni o trapianti d'organo pre 1992 o trattato con fattori emocoagulativi pre 1987; persone da tempo in emodialisi, figli di madre infetta. Attenzione a ferite con aghi infetti, a tatuaggi e piercing con aghi non sterili, sesso non protetto, convivenze con persone infette.

MARIA PAOLA SALMI

Una persona su dodici ha l'epatite B o C ma non lo sa. Perché prenderla è facile, scoprirlo è questione di tempo. Subdoli, i virus Hbv e Hcv sono bombe a orologeria. Le stime mondiali contano mezzo miliardo di portatori cronici, 30 milioni in Europa, un milione di decessi ogni anno per complicanze.

Un'emergenza sanitaria. Trascurata, tanto che per la prima volta in concomitanza alla Giornata mondiale dell'epatite 2010 promossa per domani, 19 maggio, dalla World Hepatitis Alliance (Wha) con lo slogan "Questa è l'epatite...", scende in campo

l'Oms che discute con gli Stati membri una risoluzione finalizzata a riconoscere le epatiti priorità sanitaria globale. Ad annunciarlo la 63ª Assemblea mondiale della sanità. «In Italia la situazione vent'anni fa era peggiore in termini di infezioni e di mortalità per patologie croniche correlate — dice Alfonso Mele dell'Istituto superiore di sanità — oggi, grazie alla vaccinazione anti-epatite B dei nuovi nati e allo screening dei do-

Un'emergenza che riguarda il pianeta. E domani, giornata mondiale, scende in campo l'Oms

natori di sangue per virus Hcv, i nuovi casi sono diminuiti, resta un serbatoio d'infezione tra le fasce adulte (50-60enni) e tra gli immigrati che arrivano da paesi dove queste infezioni sono endemiche». Infetti sono comunque oltre 2 milioni, circa 600mila portatori di virus B, 1,6 milioni portatori di virus C di questi 230mila avrebbero una cirrosi epatica. I decessi si attestano sui 10mila l'anno.

Il sommerso preoccupa. «Solo una minima parte dei portatori sa di essere infetto, solo 20-25 mila sono curati — afferma Mario Rizzetto, gastroenterologo all'Università di Torino, — purtroppo l'infezione resta asintomatica per decenni, il fegato infiammato diventa duro, cosparso di cicatrici poi all'improvviso non funziona

più». L'ipotetica eradicazione dell'infezione Hcv potrebbe ridurre del 44 per cento i nuovi casi di epatocarcinoma (dati Iss). Sarebbe necessario identificare i portatori dell'infezione con lo screening (esame delle transaminasi e test specifici) delle persone a rischio. Strategia richiesta a gran voce da EpaC, l'Associazione onlus dei pazienti epatopatici che ne discute in queste ore a "Epatiti Summit 2010" in corso a Roma alla biblioteca del Senato. Domani EpaC sarà in piazza Montecitorio con un gazebo e medici specialisti volontari. L'accesso allo screening è un problema. «Solo nel 4 per cento dei paesi in via di sviluppo è possibile sottoporsi ai test», lamenta Ivan Gardini di EpaC. Il report Wha denuncia che su 135 nazioni poco più della metà adotta strategie di controllo e prevenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le epatiti più diffuse

EPATITE A
Contagio: avviene per ingestione di acqua o alimenti contaminati da materiale fecale (ad esempio frutti di mare allevati in prossimità di scarichi fognari)
Sintomi: febbre e colorito verde di occhi e pelle.
Decorso e cure: si risolve e guarisce definitivamente
Vaccino: disponibile

EPATITE B
Contagio: altamente contagioso, si diffonde per contatto sangue-sangue (piccole ferite, rapporti sessuali, ecc.)
Sintomi: scarsi, spesso l'infezione si scopre per caso o anni dopo per le complicazioni
Decorso e cure: superata la fase acuta a volte la malattia decorre in forma cronica portando alla cirrosi epatica
Vaccino: obbligatorio

EPATITE C
Contagio: virus poco contagioso,
Sintomi: scarsi, spesso l'infezione si scopre per caso o anni dopo per le complicazioni
Decorso e cure: la malattia decorre in forma cronica portando alla cirrosi epatica
Vaccino: in preparazione

FEGATO SANO

INIZIO DI CIRROSI

IL VIRUS DELL'EPATITE A



Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) - Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità, che si apre oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì.

"E' una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite - che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids.

La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni".

"Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus", ricorda l'esperto.

Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus".

Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo - continua Gardini - di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società scientifiche di riferimento.

LA GIORNATA MONDIALE DELLE EPATITI

Cronaca

Il 19 maggio è la Giornata Mondiale delle Epatiti. Due milioni gli italiani ammalati, 10mila i decessi ogni anno. Ai microfoni di CNRmedia Ivan Gardini, presidente dell'Associazione EpaC Onlus, racconta il significato di questa giornata.

L'infezione provocata dai virus dell'epatite C e dell'epatite B, nel tempo porta alla cirrosi e può evolvere in tumore al fegato. Il problema è che molti di coloro che hanno contratto l'epatite, non lo sanno: la malattia infatti può rimanere silente per molti anni e manifestare i suoi sintomi solo quando è in uno stadio avanzato. Invece è importante sapere se si è contratto il virus, perché prima si interviene con le terapie, migliori saranno i risultati.

Spiega Ivan Gardini, presidente dell'Associazione di pazienti EpaC Onlus (www.epac.it) "Il messaggio che lanciamo è di parlare con il proprio medico di famiglia per individuare eventuali fattori di rischio, se ci sono, che possono aver contribuito a contrarre il virus. E fare un piccolo test, un semplice prelievo del sangue con il quale si può andare a scoprire se c'è l'anticorpo positivo. E se c'è, andranno fatti ulteriori approfondimenti".

Prevenire nuove infezioni e scoprire in tempo la malattia attraverso una diagnosi precoce sono importanti obiettivi per vincere la battaglia contro l'epatite. E' una malattia virale e dunque trasmissibile, in primo luogo attraverso il sangue e quindi con siringhe e aghi infetti oppure, come purtroppo accaduto in passato, attraverso trasfusioni. In particolare, per il virus dell'epatite B è frequente il contagio per via sessuale: attenzione ai rapporti non protetti, perché questo virus è 100 volte più contagioso dell'HIV. Attenzione anche a piercing e tatuaggi: se non vengono utilizzati materiali monouso, il rischio di contrarre il virus dell'epatite B o dell'epatite C è molto alto. Infine è buona regola essere prudenti anche quando si va dalla manicure: per non rischiare il contagio è meglio portarsi da casa forbicine e limette proprie.

La Giornata Mondiale dell'Epatite, lanciata nel 2008 e coordinata dalla World Hepatitis Alliance (<http://www.worldhepatitisalliance.org>) ha come scopo la promozione di una maggiore consapevolezza e informazione sulla malattia e sui bisogni legati a questa epidemia globale: 500milioni nel mondo le persone con epatite B o C. E proprio in questi giorni per la prima volta l'Organizzazione Mondiale della Sanità discuterà di una risoluzione che potrebbe portare a riconoscere l'epatite quale priorità sanitaria globale, uniformando le azioni e gli interventi nelle politiche di prevenzione, informazione e controllo adottate dai governi.

CNRmedia - 19/05/2010



a cura di Intrage

Salute: la giornata mondiale dell'epatite, i numeri sul tema

Nel mondo **500 milioni di persone** sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: mediamente, una ogni 12 persone e una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus. Si tratta di un numero di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS. Sono alcuni dei dati che riguardano questo problema sanitario a cui è dedicata la giornata mondiale dell'epatite in programma per il **19 maggio 2010**. In questa occasione i 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. La giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione no profit che rappresenta oltre **280 associazioni nel mondo** che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. In Italia la principale associazione di riferimento per i malati di epatite è l'EpaC Onlus.



Sanita': Oms si appella ai Governi per sconfiggere epatiti

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) - Per sconfiggere le epatiti l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) si appella ai Governi. I 193 Stati membri per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta a questa malattia. L'annuncio arriva dalla 63esima Assemblea mondiale della sanità, che si apre oggi a Ginevra, a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì.

"E' una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di Epac onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite - che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus Hbv o Hcv, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con Hiv/Aids.

La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'Oms ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che si tratti di un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni".

"Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus", ricorda l'esperto.

Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus".

Per ridurre "il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo - continua Gardini - di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma Epac parteciperà al convegno 'Epatiti Summit 2010', evento a cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società scientifiche di riferimento.



FOCUS

ARCHIVIO »

Ultimo aggiornamento: 21/05/2010

Fegato sotto attacco virale

di Simona Zazzetta

A porre l'accento sull'epatite, una malattia del fegato che fa poca notizia e poca paura, è servito istituire la Giornata mondiale delle epatiti che si celebra ogni anno il 19 maggio. Un'occasione per sensibilizzare i cittadini e il mondo politico a una patologia virale, che colpisce in modo silente e subdolo e che si manifesta a distanza di tempo, quando il danno d'organo è già avanzato e difficilmente reversibile.

Epatiti mai scomparse

Gli esperti in materia, che si sono incontrati per il convegno "Epatiti Summit 2010" (18 maggio), convengono sul fatto che queste patologie, nella forma B e nella forma C, rispettivamente provocate dai virus dell'epatite B (Hbv) e dell'epatite C (Hcv), rappresentino un problema di salute pubblica e come tale devono essere inserite nei progetti previsti dal Piano nazionale della prevenzione del Centro di controllo delle malattie del ministero della Salute. E parlano di un'emergenza sommersa, vale a dire di una malattia apparentemente scomparsa ma che, invece, tuttora esiste. Grazie alle campagne condotte negli anni '90 e l'introduzione della vaccinazione obbligatoria nel 1991 contro l'Hbv per i neonati e gli adolescenti di 12 anni, è stato possibile controllare e contenere l'infezione. «C'è stato un calo delle nuove infezioni da Hbv» spiega Ivan Gardini, presidente dell'Associazione dei pazienti epatopatici EpaC, «ma c'è una ri-emersione, dovuta all'immigrazione da paesi ad alta endemia (Est Europa, Russia, Cina, bacino Sud Mediterraneo) e a un gruppo di persone non vaccinate, infettate quando il virus si diffondeva in modo incontrollato». Secondo le stime dell'Istituto superiore di sanità sono circa 600mila i portatori di Hbv e un milione e 600mila i portatori di Hcv, virus per il quale, per altro, non esiste un vaccino, e solo il miglioramento degli standard igienici ha permesso negli anni di ridurre i nuovi casi di infezione. Anche l'epatite C, quindi, resta un problema, soprattutto dal punto di vista clinico, in quanto il 60-70% di cirrosi epatiche, tumori del fegato e richieste di trapianto sono attribuibili all'Hcv e le terapie disponibili non sono efficaci nelle fasi avanzate dell'infezione.

Fare emergere il sommerso

Uno degli aspetti più problematici dell'epatite è non sapere di aver contratto l'infezione: le epatiti virali in fase iniziale sono curabili con farmaci fino all'eradicazione del virus, ma se non diagnosticate diventano croniche e possono restare silenti anche per più di 20 anni per poi manifestarsi con complicazioni molto gravi che si traducono in 10mila decessi ogni anno. «In Italia purtroppo non viene fatta una prevenzione mirata, con uno screening quanto meno nelle categorie a rischio» sottolinea Gardini «e con un primo test di accesso per tutti basato sull'analisi dei livelli delle transaminasi, indice di un'infezione in corso». Secondo gli esperti, infatti, la strategia per l'identificazione dei portatori consiste nel sottoporre a test sierologico per l'epatite B e C i familiari e i partner sessuali di persone infette, i tossicodipendenti, i detenuti nelle carceri, gli immigrati da aree ad alta prevalenza di HBV e HCV, le persone sessualmente promiscue, quelle con infezione da HIV, i figli di madri portatrici, gli operatori sanitari, gli emodializzati, coloro che si sono sottoposti a tatuaggi o piercing in ambienti a basso standard di sterilizzazione. Infine non va dimenticato che le epatiti B e C hanno un impatto serio sulla quotidianità della persona che scopre di aver contratto il virus: «Il solo fatto di sapere di avere una malattia trasmissibile ha un impatto emotivo» afferma Gardini «c'è il timore di infettare i figli e i propri cari, e a volte non si segue la terapia per paura di doverlo comunicare sul lavoro, dal momento che la terapia ha effetti collaterali visibili (influenza, stanchezza, febbre, debilitazione fisica) e dura 6-12 mesi. La qualità della vita ne risente, se poi si aggiunge il danno al fegato, dalla cirrosi epatica fino allo scompenso e al tumore, i problemi che sopraggiungono sono davvero insostenibili».

LA GIORNATA MONDIALE DELLE EPATITI

Cronaca

Il 19 maggio è la Giornata Mondiale delle Epatiti. Due milioni gli italiani ammalati, 10mila i decessi ogni anno. Ai microfoni di CNRmedia Ivan Gardini, presidente dell'Associazione EpaC Onlus, racconta il significato di questa giornata.

L'infezione provocata dai virus dell'epatite C e dell'epatite B, nel tempo porta alla cirrosi e può evolvere in tumore al fegato. Il problema è che molti di coloro che hanno contratto l'epatite, non lo sanno: la malattia infatti può rimanere silente per molti anni e manifestare i suoi sintomi solo quando è in uno stadio avanzato. Invece è importante sapere se si è contratto il virus, perché prima si interviene con le terapie, migliori saranno i risultati.

Spiega Ivan Gardini, presidente dell'Associazione di pazienti EpaC Onlus (www.epac.it) "Il messaggio che lanciamo è di parlare con il proprio medico di famiglia per individuare eventuali fattori di rischio, se ci sono, che possono aver contribuito a contrarre il virus. E fare un piccolo test, un semplice prelievo del sangue con il quale si può andare a scoprire se c'è l'anticorpo positivo. E se c'è, andranno fatti ulteriori approfondimenti".

Prevenire nuove infezioni e scoprire in tempo la malattia attraverso una diagnosi precoce sono importanti obiettivi per vincere la battaglia contro l'epatite. E' una malattia virale e dunque trasmissibile, in primo luogo attraverso il sangue e quindi con siringhe e aghi infetti oppure, come purtroppo accaduto in passato, attraverso trasfusioni. In particolare, per il virus dell'epatite B è frequente il contagio per via sessuale: attenzione ai rapporti non protetti, perché questo virus è 100 volte più contagioso dell'HIV. Attenzione anche a piercing e tatuaggi: se non vengono utilizzati materiali monouso, il rischio di contrarre il virus dell'epatite B o dell'epatite C è molto alto. Infine è buona regola essere prudenti anche quando si va dalla manicure: per non rischiare il contagio è meglio portarsi da casa forbicine e limette proprie.

La Giornata Mondiale dell'Epatite, lanciata nel 2008 e coordinata dalla World Hepatitis Alliance (<http://www.worldhepatitisalliance.org>) ha come scopo la promozione di una maggiore consapevolezza e informazione sulla malattia e sui bisogni legati a questa epidemia globale: 500milioni nel mondo le persone con epatite B o C. E proprio in questi giorni per la prima volta l'Organizzazione Mondiale della Sanità discuterà di una risoluzione che potrebbe portare a riconoscere l'epatite quale priorità sanitaria globale, uniformando le azioni e gli interventi nelle politiche di prevenzione, informazione e controllo adottate dai governi.

CNRmedia - 19/05/2010



Sei in Farman News >> salute

>>Home

Giornata mondiale epatite

19/05/2010 - La redazione - redazione@farman.it

Mercoledì 19 maggio si celebra la giornata mondiale di sensibilizzazione promossa dalla World Hepatitis Alliance. Per sconfiggere l'epatite l'OMS lancia l'appello "sono 500 milioni i malati, è una priorità sanitaria globale"

Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Durante la 63^a Assemblea Mondiale della Sanità, in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra **mercoledì 19 maggio**, i 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che potrebbe cambiare il destino della lotta all'epatite virale.

“È una svolta storica - secondo **Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus**, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati”.

La diffusione della malattia nel mondo

- Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori del virus dell'epatite B o C cronica: **mediamente, 1 ogni 12 persone**
- E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

La diffusione della malattia in Italia - nel nostro Paese si contano oltre 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei 2 virus. L'impatto di queste malattie è devastante.

La giornata mondiale dell'epatite - lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance, questa giornata si celebra il 19 maggio 2010 per sottolineare la mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario e per spingere i governi ad attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

World Hepatitis Alliance: La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione EpaC: In Italia, questa è la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. EpaC Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it



politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia



Data ed ora di accesso alla pagina

26/5/2010 - 10:24

Mercoledì la giornata mondiale di sensibilizzazione promossa dalla World Hepatitis Alliance

EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI

"SONO 500 MILIONI I MALATI, È UN PRIORITÀ SANITARIA GLOBALE"

A Ginevra per la prima volta in discussione una risoluzione per uniformare le politiche di controllo. EpaC: "Queste patologie vanno inserite nel Piano Nazionale della Prevenzione"

Roma, 17 maggio 2010 - I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. "È una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati". L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite

che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. "L'80% dei Paesi - sottolinea Gardini - ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni". Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus. Ma qual è la situazione in Italia? "Nel nostro Paese - afferma Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni". Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca "Giovanni Spadolini") EpaC parteciperà al convegno "Epatiti Summit 2010", evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. "L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle - conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite".

La giornata mondiale dell'epatite

La giornata mondiale dell'epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'iniziativa

è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: **mediamente, una ogni 12 persone**
- E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione EpaC

In Italia, EpaC Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. EpaC Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it

NEWS » 19 maggio-giornata mondiale dell'epatite

[« torna indietro](#)

Data articolo: 19/05/2010 | Categoria: Salute

I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale.

"È una svolta storica", spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite, "che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati".

L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio.



I dati della malattia

Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS.

La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni.

"L'80% dei Paesi", sottolinea Gardini, "ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni".

Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus.

La situazione in Italia

"Nel nostro Paese vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012. Anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni".

"L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle – conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite".

La giornata mondiale dell'epatite

Si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- * Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: mediamente, una ogni 12 persone
- * E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- * Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- * Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- * Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- * Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it

fonte: www.vogliadisalute.it



Network Persone Sieropositive

NPS Italia Onlus

Comunicato Stampa: giornata mondiale dell'epatite 2010

Mercoledì la giornata mondiale di sensibilizzazione promossa dalla World Hepatitis Alliance
EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI
"SONO 500 MILIONI I MALATI, È UN PRIORITÀ SANITARIA GLOBALE"
A Ginevra per la prima volta in discussione una risoluzione per uniformare le politiche di controllo. EpaC: "Queste patologie vanno inserite nel Piano Nazionale della Prevenzione"

Roma, 17 maggio 2010 – I 193 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta

all'epatite virale.

“È una svolta storica - spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati”.

L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale.

Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa.

Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno.

E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS.

La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. “L'80% dei Paesi – sottolinea Gardini – ritiene che rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale.

Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza.

E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni”. Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus.

Ma qual è la situazione in Italia? “Nel nostro Paese – afferma Gardini – vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C.

Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus.

Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni”.

Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca “Giovanni Spadolini”) EpaC parteciperà al convegno “Epatiti Summit 2010”, evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui intervengono rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di riferimento: un'occasione per ribadire l'importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. “L'impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle – conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di

vite”.

La giornata mondiale dell'epatite

La giornata mondiale dell'epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

- Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: mediamente, una ogni 12 persone
- E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione EpaC

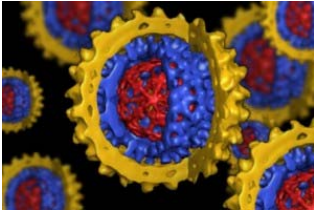
In Italia, EpaC Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. EpaC Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it



Epatite, un milione di morti ogni anno. L' OMS si appella ai governi

Scritto da [redazione1 Eventi](#) mag 17, 2010



Roma, 17 maggio 2010. □ I **193 Stati membri dell'**

□ **Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** per la prima volta discutono di una risoluzione che può cambiare il destino della lotta all'epatite virale. □ È una svolta storica – spiega Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite -, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati. L' □ annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. **Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno e globalmente sono 500 milioni i portatori cronici:** una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C. La relazione ha raccolto informazioni su 135 nazioni. □ L'□80% dei Paesi □ sottolinea Gardini □ ritiene che rappresentino un'□ urgente questione di salute pubblica globale. Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'□ altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni. □. Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus.

Ma qual è la situazione in Italia? □ Nel nostro Paese □ afferma Gardini □ vi sono **più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV**. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'□ inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni. □. Proprio domani a Roma (presso la Biblioteca □ Giovanni Spadolini) EpaC parteciperà al convegno □ Epatiti Summit 2010 □, evento organizzato dal Sole 24 Ore in cui interverranno rappresentanti delle Istituzioni e delle principali Società Scientifiche di riferimento: un'□ occasione per ribadire l'□ importanza di adottare adeguate misure di prevenzione. □ L'□ impatto di queste malattie è devastante e ancora molto deve essere fatto per sconfiggerle □ conclude Charles Gore, presidente della World Hepatitis Alliance -. Chiediamo che tutti i governi del mondo accolgano la risoluzione dell'OMS, perché potrebbe salvare milioni di vite □.

La giornata mondiale dell' epatite

La giornata mondiale dell' epatite si celebra in tutto il mondo il 19 maggio 2010. L'□ iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2008 dalla World Hepatitis Alliance. La giornata è stata organizzata per sottolineare la generale mancanza di consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la scarsa volontà politica di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'□ HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie.

La diffusione della malattia

o Nel mondo, 500 milioni di persone sono attualmente portatori dei virus dell'epatite B o C cronica: mediamente, una ogni 12 persone

- o E' una quantità di pazienti 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS
- o Oltre il 50% delle persone colpite da epatite vive in Paesi in cui non è possibile accedere gratuitamente al test
- o Il 41% della popolazione mondiale non ha accesso a trattamenti garantiti dai sistemi sanitari nazionali
- o Le epatiti B e C uccidono un milione di persone all'anno
- o Nel mondo, una persona su tre è entrata in contatto con uno o entrambi i virus

World Hepatitis Alliance

La Giornata mondiale dell'epatite è coordinata dalla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B ed epatite C. Il Consiglio Direttivo è formato da gruppi di pazienti di sette aree geografiche: Europa, Mediterraneo dell'Est, Africa, Nord America, Sud America, Australia e Pacifico dell'Ovest. Attraverso una migliore consapevolezza, prevenzione, cura, supporto e accesso alle terapie, ritiene essenziale collaborare con i governi per vincere la battaglia contro queste malattie ed eliminarle dal pianeta.

L'Associazione EpaC

In Italia, EpaC Onlus è di fatto la principale associazione di riferimento per i malati di epatite. Svolge attività di counselling, informazione, prevenzione e offre il suo contributo alla ricerca. EpaC Onlus sostiene le attività della giornata mondiale dell'epatite, poiché membro fondatore della European Liver Patient Association (ELPA), uno dei 7 membri della World Hepatitis Alliance.

Per ulteriori informazioni visita il sito internet www.epac.it

Intermedia

PORTALE ITALIA mobile

direttore: ERNESTO CURCIONE

[Home](#) » [Salute](#)

Il 19 maggio ricorre la Giornata Mondiale dell'Epatite

pubblicato il: 18/05/2010 08:42



(IAMM) Domani 19 maggio si celebra la Giornata Mondiale dell'Epatite promossa dalla World Hepatitis Alliance con l'intento di sensibilizzare ed eliminare lo stigma spesso associato a queste malattie. Lo slogan della giornata celebrativa quest'anno sarà "Questa è l'epatite..." ("This is hepatitis..."), e in occasione di questo evento i 193 Stati membri dell'OMS per la prima volta discutono di una risoluzione destinata a cambiare il percorso della lotta all'epatite virale. "È una svolta storica, che potrebbe portare a riconoscere questa malattia quale priorità sanitaria globale e a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati", ha dichiarato Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite. L'annuncio viene dalla 63ma Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite. Quest'anno (riporta il sito epac.it) siamo quindi giunti alla terza edizione. E' stata organizzata per sottolineare non solo la scarsa consapevolezza su questo problema socio-sanitario ma anche la mancanza di volontà politica e istituzionale di attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione così come sono state già pianificate per l'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, nonostante i numeri sulla incidenza e mortalità siano sovrapponibili o anche superiori a quelli di queste malattie. Ma un solo giorno non basta per cambiare il mondo. La Giornata Mondiale dell'Epatite 2010 rappresenta una pietra miliare all'interno di un piano di 5 anni focalizzato innanzitutto su una maggiore consapevolezza globale e in secondo luogo sul supporto a livello internazionale e locale per migliorare la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il sostegno delle persone che vivono con l'epatite B e C.

Il 19 maggio l'Associazione EpaC Onlus organizzerà una giornata di informazione e screening a Roma in Piazza di Monte Citorio, di fronte al Parlamento, dalle 10 alle 17. Medici volontari specializzati nella cura delle epatiti e delle malattie del fegato saranno a disposizione per fornire informazioni sulla prevenzione e la cura della malattia ed effettuare il controllo delle transaminasi. EpaC Onlus ha invitato i parlamentari italiani ad aderire all'iniziativa per stimolare l'opinione pubblica a una maggiore attenzione alla salute del fegato e al problema socio-sanitario delle epatiti.

Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non è stata adottata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Ogni 30 secondi una persona muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione all'anno. E nel mondo sono 500 milioni i portatori cronici: una quantità 10 volte superiore rispetto a quelli affetti da HIV/AIDS. La necessità di adottare politiche uniformi a livello globale emerge chiaramente dal report che l'OMS ha commissionato alla World Hepatitis Alliance, una Organizzazione No Profit che rappresenta oltre 280 Associazioni nel mondo che tutelano i malati di epatite B e C.

"Nel nostro Paese vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus HBV e HCV. Sono circa 600.000 i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1.600.000 quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus. Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze (cirrosi, tumore del fegato, necessità di trapianto epatico) come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus HBV e HCV rappresentano agenti infettivi oncogeni", ha affermato Gardini presidente di [EpaC Onlus](#).



[HOME](#) » [BLOG](#) » [BLOG DI ATTUALITÀ](#)

Epatite - Giornata Mondiale 2010

PUBBLICATO DA ATTUALITÀ LUN, 17/05/2010 - 10:11

EPATITE, PER SCONFIGGERLA L'OMS SI APPELLA AI GOVERNI

L'annuncio viene dalla 63^a Assemblea Mondiale della Sanità proprio in concomitanza con la giornata mondiale dell'epatite che si celebra mercoledì 19 maggio. Da quando i virus dell'epatite B (HBV) e C (HCV) sono stati scoperti, rispettivamente nel 1967 e nel 1988, non c'è stata una sola risoluzione dell'OMS che abbia pienamente indirizzato gli sforzi per combattere l'epidemia globale. Una persona su 12 nel mondo è venuta a contatto con i virus HBV o HCV, ma la maggior parte non lo sa. Non solo. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, un milione ogni anno. E globalmente sono 500 milioni i portatori cronici: una cifra 10 volte superiore rispetto a quella delle persone con HIV/AIDS.

[Share](#)

Epatite: l'Oms potrebbe dichiararla presto "priorità sanitaria globale"

La designazione porterà a uniformare gli sforzi per sconfiggerla. In Italia, intanto, le associazioni chiedono al Governo di riconoscerla come problema di salute pubblica e di inserirla nel Piano Nazionale della Prevenzione

17 MAG - Potrebbe arrivare in questi giorni da Ginevra, dove i 193 membri dell'Oms sono riuniti per l'Assemblea Mondiale della Sanità, una risoluzione in grado di cambiare il destino della lotta all'epatite virale.

L'Organizzazione mondiale della sanità potrebbe infatti riconoscere le epatiti come priorità sanitaria globale. "È una svolta storica - ha commentato Ivan Gardini, presidente di EpaC Onlus, la principale associazione di riferimento in Italia per le persone colpite da epatite. "Ciò potrebbe portare a uniformare gli sforzi per sconfiggerla, determinando sostanziali cambiamenti nelle politiche di prevenzione e informazione adottate dai Governi dei singoli Stati".

Si stima che una persona su 12 nel mondo sia venuta a contatto con i virus Hbv o Hcv. E la maggior parte lo ignora. Ogni 30 secondi un individuo muore a causa delle complicanze di queste malattie, per un totale di un milione ogni anno. Globalmente sono 500 milioni i portatori cronici.

Nonostante questi numeri, a oggi, l'Oms non si è mai espressa per indirizzare gli sforzi per combattere quella che è divenuta un'epidemia globale. Anche se non ha mancato di mostrare sensibilità al problema: negli anni scorsi ha per esempio commissionato un report alla World Hepatitis Alliance, una organizzazione no profit che rappresenta oltre 280 associazioni che nel mondo tutelano i malati di epatite B e C.

Dalla relazione è emerso che "l'80% dei Paesi ritiene che le epatiti rappresentino un'urgente questione di salute pubblica globale", ha illustrato Gardini. "Ma solo il 70% ha adottato strategie di controllo e prevenzione a livello nazionale, che sono tra l'altro da verificare per controllarne la reale efficacia. Un terzo degli Stati non possiede dati relativi alla prevalenza delle due patologie, più dei due terzi richiedono aiuto per migliorare le misure di sorveglianza. E solo il 41% dei Governi ha avviato campagne di sensibilizzazione negli ultimi cinque anni".

Allarmanti i dati nei Paesi in via di sviluppo, visto che solo nel 4% di questi Stati è possibile sottoporsi al test per verificare la presenza dei due virus.

Anche l'Italia, dal canto suo, presenta una situazione allarmante. "Nel nostro Paese - ha aggiunto Gardini - vi sono più di 2 milioni di persone con infezione cronica da virus Hbv e Hcv. Sono circa 600 mila i portatori cronici del virus dell'epatite B e 1 milione 600 mila quelli del virus dell'epatite C. Ogni anno si registrano oltre 20 mila decessi per malattie del fegato, in larghissima parte causati dalle complicanze dei due virus".

Una diffusione talmente ampia da spingere l'associazione a fare una richiesta esplicita alle istituzioni. "Per ridurre il disastroso impatto sociale fatto di sofferenze, disagi e mortalità, chiediamo al Governo di riconoscere queste malattie e le relative complicanze come problema di salute pubblica e l'inserimento urgente delle epatiti nel Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, anche con finalità di prevenzione oncologica perché i virus Hbv e Hcv rappresentano agenti infettivi oncogeni", ha affermato Gardini.

A.M.

17 maggio 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA